



BANCA DEL CENTROVENETO

CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE

in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento

Sede legale ed amministrativa: Longare (VI) Via Ponte di Costozza n.12
Cod. ABI 08590

Tel. 0444/214126- Fax 0444/555844- Sito Internet: www.centroveneto.it - e-mail: segreteria@centroveneto.it,
C.F./P.IVA 01405390244- Iscr. Reg. Imprese di Vicenza n. 01405390244- Iscr. Albo Cooperative n. A165828

Capitale Sociale e Riserve al 31.12.2014: Euro 81.856.449

Aderente al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

"BANCA DEL CENTROVENETO OBBLIGAZIONI STEP-UP/STEP-DOWN"

e

"BANCA DEL CENTROVENETO OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)"

e

"BANCA DEL CENTROVENETO OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO"

e

"BANCA DEL CENTROVENETO OBBLIGAZIONI ZERO COUPON"

e

"BANCA DEL CENTROVENETO OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)"

**BANCA DEL CENTROVENETO 15/07/2015 – 15/07/2020 OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 1,40%
308^ EMISSIONE, CODICE ISIN IT0005122624**

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 09/07/2015 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 06/07/2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0053440/15 del 02/07/2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.centroveneto.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Longare (VI) Via Ponte di Costozza n.12 e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	Nessuno
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	BANCA DEL CENTROVENETO 15/07/2015 – 15/07/2020 OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 1,40% 308^ EMISSIONE
Valore Nominale	10.000.000
[Periodicità pagamento delle Cedole]	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale in occasione delle seguenti date: 15/01 – 15/07
Codice ISIN	IT0005122624
Tasso di Interesse lordo annuo delle Cedole fisse	Il Tasso di Interesse fisso lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente: 1,40% lordo annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario
Tasso di Interesse netto annuo delle Cedole fisse	Il Tasso di Interesse fisso netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: 1,04% netto annuo per tutte le Cedole del singolo Prestito Obbligazionario
Calendario	Target
Base di Calcolo	ACT/ACT
Convenzione di Calcolo	Following Business Day
Data di Godimento	15/07/2015
Data di Emissione	15/07/2015
[Data di pagamento delle Cedole]	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale in occasione delle seguenti date: 15/01/2016 15/07/2017 15/01/2019 15/07/2020 15/07/2016 15/01/2018 15/07/2019 15/01/2017 15/07/2018 15/01/2020
Data di Scadenza	15/07/2020
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al 1,403%.
Tasso di rendimento effettivo netto annuo	Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al 1,038%
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	29/06/2015
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	07/07/2015

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela DI BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO - S.C.
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro 10.000.000, per un totale di n. 10.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.centroveneto.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB
Sistema di Gestione Accentrata	Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A. (Via Mantegna 6, 20154 Milano).

Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 10/07/2015 al 08/10/2015, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.centroveneto.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.centroveneto.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00.
Taglio Incrementabile Multiplo	Qualora il sottoscrittore intendesse sottoscrivere un importo superiore al Lotto Minimo, questo è consentito per importi multipli di a n.1 Obbligazione. pari ad Euro 1.000 per singolo lotto.
Lotto Massimo	Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione
Date di Regolamento	La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Prezzo di Emissione / Prezzo di Sottoscrizione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	Non applicabile. Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione
Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	Non applicabile. Non sono previsti costi/spese/commissioni/imposte in aggiunta al prezzo di emissione.

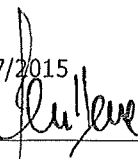
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	L'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, fornendo prezzi determinati in conformità a quanto stabilito nella propria "Policy di Valutazione, Pricing – Regole interne per la negoziazione dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Banca del Centroveneto Credito Cooperativo S. C. – Longare" disponibile presso le filiali e consultabile sul sito dello stesso all'indirizzo www.centroveneto.it .
Limiti quantitativi	L'Emittente si riserva la facoltà di negoziare le obbligazioni in conto proprio fino ad un ammontare massimo pari al 30% del controvalore collocato di ciascuna emissione. In ogni caso l'Emittente non garantisce l'esecuzione degli ordini al superamento del 20% del valore nominale calcolato sul valore complessivo dei prestiti obbligazionari collocati. Al raggiungimento del limite pari al 28% del valore nominale di ciascuna emissione e pari al 18% del valore nominale complessivo, l'Emittente provvederà a dare comunicazione tramite avviso a disposizione del pubblico presso la Sede Legale dell'Emittente in Longare – Via Ponte di Costozza, 12 e presso tutte le sue filiali in formato cartaceo e contestualmente sul sito internet www.centroveneto.it .
Commissioni di	In "condizioni normali" di mercato, al valore dell'obbligazione determinato come

negoziazione	sopra descritto, sarà applicata in fase di negoziazione una commissione sotto forma di spread denaro/lettera che potrà arrivare ad un massimo di 50 punti base per anno o frazione di anno che manca alla scadenza del titolo senza applicazione di ulteriori commissioni di negoziazione, come meglio specificato nel documento "Strategia per l'esecuzione e la trasmissione degli ordini", disponibile sul sito internet www.centroveneto.it e presso la Sede e le Filiali della Banca.
---------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

GARANZIE	
Garanzie	Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it

Data 09/07/2015

Firma _____



Rag. Flavio Stecca
Presidente del Consiglio di Amministrazione
BANCA DEL CENTROVENETO – CREDITO COOPERATIVO - S.C.-
LONGARE

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenza

A.1	Avvertenza	<ul style="list-style-type: none">• La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base;• qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo;• qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento, e• la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	Consenso accordato dall'emittente all'utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.	Non applicabile L'Emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale e dell'emittente	La denominazione legale dell'Emittente è BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE; l'Emittente non ha una denominazione commerciale.
B.2	Domicilio e	BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE è una

	forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo Paese di costituzione	società cooperativa, costituita in Italia, a Longare, e regolata e operante in base al diritto italiano. Il recapito telefonico della sede legale e sociale è 0444/214126, il numero di fax è 0444/555844, l’indirizzo e-mail è segreteria@centroveneto.it, il recapito di posta elettronica certificata è bancadelcentroveneto@postacert.centroveneto.it
B.4 b	Descrizione e delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	<p>Si segnala che l’implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economico e patrimoniale dell’Emittente in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull’importo che verrà effettivamente richiesto all’Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p> <p>Ad eccezione di quanto sopra riportato, Banca del Centroveneto – Credito Cooperativo S.C. – Longare - attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’emittente almeno per l’esercizio in corso.</p>
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Non applicabile BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE non fa parte di alcun gruppo societario ai sensi dell’art. 60 del D.Lgs. n. 385/93.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile Non vengono formulate previsioni o stime degli utili.
B.1 0	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell’art. 43 dello Statuto Sociale, i bilanci relativi all’esercizio 2013 e all’esercizio 2014 sono stati sottoposti a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. La società di revisione ha emesso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.
B.1 2	Informazioni	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell’Emittente tratti dai bilanci al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014

**finanziarie
fondament
ali
selezionate
sull'Emitte
nte relative
agli
esercizi
passati**

sottoposti a revisione legale dei conti.

I dati, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Fondi Propri e coefficienti patrimoniali

<i>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1/1/2014)</i>	31/12/2014	<i>Soglie minime a regime (*)</i>	<i>Dati tratti dal bilancio individuale dell'Emittente</i>	31/12/2013
Fondi propri (€ migliaia) (I)	88.221		Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di €)	101.294
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One – CET1) (€ migliaia)	84.411		Patrimonio di base (in migliaia di €)	79.809
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) (€ migliaia)	0			
Capitale di Classe 2 (Tier2 – T2) (€ migliaia) (II)	3.810		Patrimonio supplementare (in migliaia di €)	21.485
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	13,31%	7,00%	<u>Tier one capital Ratio</u>	14,14%
Tier 1 Capital Ratio (%) (IV)	13,31%	8,50%	<u>Core Tier one capital ratio</u>	14,14%
Total Capital Ratio (%) (V)	13,91%	10,50%	<u>Total capital ratio</u>	17,95%
Attività di rischio ponderate (€ migliaia)	634.246		Attività di rischio ponderate (in migliaia di €)	564.316
Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo	40,78%		Attività ponderate per rischio (RWA) / Totale Attivo	38,54%

(*) *comprensivo di capital conservation buffer*

Per la determinazione degli indicatori della presente Tabella l'Emittente, nella metodologia di misurazione del rischio, ha utilizzato l'approccio standardizzato previsto dalle regole di Basilea 3.

Al termine dell'esercizio, i ratio patrimoniali consolidati sono risultati superiori ai minimi richiesti.

Si segnala che la Banca, infine, non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

Si commentano di seguito le principali variazioni intervenute.

(I) I fondi propri, a dicembre 2014, si attestano ad euro 88.221 migliaia rispetto al valore del Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013, pari ad euro 101.294 migliaia (contrazione di euro 13.073 migliaia corrispondente ad un meno 12,91%). La variazione è pressoché totalmente imputabile al capitale di classe 2, che ammonta ad euro 3.810 migliaia rispetto al Patrimonio Supplementare determinato dalla Banca in euro 21.485 migliaia a dicembre 2013 (riduzione di euro 17.675 corrispondente ad un meno 82,27%). In particolare si evidenzia che, per effetto di una nuova interpretazione fornita da Banca d'Italia in merito alla conformità dei prestiti subordinati c.d. amortising ai requisiti fissati dal Regolamento UE 575 del 2013 (CRR) per la computabilità nei Fondi Propri di Classe 2, la Banca ha provveduto ad effettuare rettifiche per un controvalore complessivo pari a circa euro 18.000 migliaia.

(II) Con riferimento alla variazione del Capitale di Classe 2 si rinvia a quanto dettagliato nel precedente punto (I).

(III) Si evidenzia che il Common Equity Tier 1 Capital ratio si attesta al 13,31% a dicembre 2014 a fronte di un valore di 14,14% del Core Tier One Capital Ratio di dicembre 2013. Tale variazione è principalmente imputabile all'aumento del rischio di credito e controparte per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'emittente in depositi vincolati di altri istituti bancari. In particolare, si evidenzia un incremento dei requisiti patrimoniali di vigilanza a fronte del rischio di credito e controparte che passano da euro 39.859 migliaia di dicembre 2013 ad euro 46.008 di dicembre 2014.

(IV) L'emittente non ha emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. AT1). Conseguentemente il Common Equity Tier One coincide con il Tier One. Si rinvia al commento riportato nel punto precedente.

(V) Il total Capital Ratio si attesta, a dicembre 2014 al 13,91% rispetto ad un valore del 17,95% registrato a dicembre 2013. La variazione è imputabile a quanto commentato nei precedenti punti n. (I) e (III).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Indicatori (Ratios)	BCC DEL CENTROVENETO		Sistema bancario Italiano – banche minori:	
	31/12/14	31/12/13	31/12/14 (**)	31/12/13 (*)
Sofferenze lorde / impieghi lordi a clientela (I)	16,30%	11,60%	8,60%	7,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti a clientela (II)	9,59%	6,73%	4,5% (***)	4,0% (****)
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi a clientela (III)	24,40%	24,80%	16,80%	15,90%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti a clientela	15,00%	18,20%	10,8% (***)	10,0% (****)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (IV)	45,70%	33,00%	36,50%	31,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze (V)	54,00%	46,70%	52,10%	48,50%
Rapporto sofferenze nette / Patrimonio netto (VI)	49,32%	44,05%	ND	ND
Costo del rischio (rettifiche sui crediti/crediti netti) (VII)	3,63%	3,00%	ND	ND

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

La crisi economica nazionale ed internazionale ha comportato un deterioramento della qualità del credito dell'Emittente, a causa delle difficoltà incontrate dai debitori ad onorare i propri impegni.

In particolare si rileva un rilevante peggioramento delle sofferenze nonché l'incidenza delle stesse sul totale dei crediti della banca che risulta notevolmente superiore a quella media del sistema. A tal proposito, si evidenzia quanto segue:

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 16,30%, in aumento rispetto a dicembre 2013 (quando si attestava all'11,60%) per effetto, dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da euro 69.659 migliaia di dicembre 2013 ad euro 100.922 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 31.263 migliaia, pari ad un più 44,88%).

(II) L'indicatore "Sofferenze nette/Impieghi netti" risulta pari al 9,59%, in aumento rispetto a dicembre 2013 (quando si attestava al 6,73%), per effetto dell'incremento delle posizioni a sofferenza nette che passano da euro 37.136 migliaia di dicembre

2013 ad euro 46.426 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 9.290 migliaia, pari ad un più 25,02%).

(III) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2014 risultano sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2013 (euro 149.096 migliaia di dicembre 2013 rispetto ad euro 151.278 migliaia di dicembre 2014 – incremento del 1,46%) nonostante l'aumento delle sofferenze che passano da euro 69.659 migliaia di dicembre 2013 ad euro 100.922 migliaia (incremento del 44,88%). Si evidenzia infatti un notevole calo delle posizioni lorde relative ad incagli e scaduti. In particolare, gli incagli passano da euro 66.238 migliaia di dicembre 2013 ad euro 43.440 migliaia di dicembre 2014 (variazione di euro 22.798 migliaia pari ad un calo del 34,42%), mentre gli scaduti passano da euro 10.794 migliaia ad euro 4.021 migliaia (riduzione di euro 6.773 migliaia pari ad un meno 62,75%).

(IV) Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati passa dal 33,00% di dicembre 2013 al 45,70% di dicembre 2014 (crescita del 12,70%) per effetto delle significative rettifiche di valore sulle sofferenze e sugli incagli. Il significativo aumento del rapporto di copertura dei crediti deteriorati, a sua volta, ha portato ad una notevole contrazione dei crediti deteriorati netti, che passano, infatti, da euro 99.925 migliaia di dicembre 2013 ad euro 82.132 migliaia di dicembre 2014 (riduzione di euro 17.793 migliaia pari ad un meno 17,81%). Tale contrazione è principalmente ascrivibile agli incagli netti (che diminuiscono di euro 20.681 migliaia) ed ai crediti scaduti netti che subiscono una contrazione di euro 6.634 migliaia.

(V) Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 46,70% di dicembre 2013 al 54,00% di dicembre 2014 (crescita del 7,30%) per effetto delle maggiori rettifiche effettuate sulle sofferenze.

(VI) Il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto passa dal 44,05% di dicembre 2013 al 49,32% di dicembre 2014 per effetto della crescita delle sofferenze nette commentata al precedente punto (II) più che proporzionale rispetto alla crescita del patrimonio netto (si veda successiva tabella n. 6).

(VII) Il costo del rischio (inteso come rapporto tra le rettifiche sui crediti e gli impieghi netti) passa dal 3,00% dell'esercizio 2013 al 3,63% del 2014. La ragione della crescita è imputabile alle maggiori svalutazioni effettuate nel corso del 2014. In particolare, si evidenzia che le rettifiche su crediti passano da euro 16.565 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 20.596 migliaia dell'esercizio 2014 (crescita di euro 4.031 migliaia corrispondente ad un più 24,33%). Sul punto si rinvia anche a quanto riportato a commento della successiva tabella 2.2.

Tabella 2.1: Composizione del credito deteriorato lordo

Tipologia deteriorato	31/12/ 2014	31/12/ 2013	Var ass	Var %
Sofferenze (I)	100.922	69.659	31.263	44,88%
Crediti incagliati	43.440	66.238	-22.798	-34,42%
Crediti Ristrutturati (II)	2.895	2.405	490	20,37%
Crediti scaduti	4.021	10.794	-6.773	-62,75%
Totale crediti deteriorati lordi (III)	151.278	149.096	2.182	1,46%
Totale Crediti verso clienti lordi	486.791	454.636	32.155	7,07%

(I) Le sofferenze lorde passano da euro 69.659 migliaia di dicembre 2013 ad euro 100.922 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 31.263 migliaia, pari ad un più 44,88%).

(II) I crediti ristrutturati passano da euro 2.405 migliaia di dicembre 2013 ad euro 2.895 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 490 migliaia, corrispondente ad un

più 20,37%).

(III) Complessivamente i crediti deteriorati lordi passano da euro 149.096 migliaia di dicembre 2013 ad euro 151.278 migliaia di dicembre 2014 registrando un incremento di euro 2.182 migliaia (più 1,46%).

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato netto

Tipologia deteriorato	31/12/ 2014	31/12/ 2013	Var ass	Var %
Sofferenze (I)	46.426	37.136	9.290	25,02%
Incagli	29.180	49.861	-20.681	-41,48%
Crediti ristrutturati (II)	2.585	2.353	232	9,86%
Crediti Scaduti	3.941	10.575	-6.634	-62,73%
Totale crediti deteriorati netti	82.132	99.925	-17.793	-17,81%
Totale crediti in bonis	484.512	452.168	32.344	7,15%
<u>Totale crediti verso clienti netti</u>	566.644	552.093	14.551	2,64%
Rettifiche su crediti voce 130 c/economico (III)	20.596	16.565	4.031	24,33%

I dati esposti in tabella evidenziano un decremento dei crediti deteriorati netti composti dalle voci sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti.

Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 99.925 migliaia di dicembre 2013 ad euro 82.132 migliaia di dicembre 2014, registrando una riduzione di euro 17.793 migliaia (meno 17,81%).

Si evidenziano:

(I) La crescita delle sofferenze nette che passano da euro 37.136 migliaia di dicembre 2013 ad euro 46.426 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 9.290 migliaia pari ad un più 25,02%).

(II) La crescita dei crediti ristrutturati che passano da euro 2.353 migliaia di dicembre 2013 ad euro 2.585 migliaia di dicembre 2014 (crescita di euro 232 migliaia, corrispondente ad un più 9,86%).

(III) Le rettifiche su crediti passano da euro 16.565 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 20.596 migliaia dell'esercizio 2014 (crescita di euro 4.031 migliaia corrispondente ad un più 24,33%).

Si segnala infine che l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione "forbearance", non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

Tabella 2.3: Grandi rischi

Indicatori (Ratios)	31/12/ 14	31/12/ 13	Var ass.	Var %
Grandi rischi: valore di bilancio (€ migliaia) (I)	934.856	583.283	351.573	60,27%
Grandi rischi: valore ponderato (€ migliaia) (I)	196.807	150.420	46.387	30,84%
Grandi rischi: numero (II)	5	4	1	25,00%
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela) (III)	61,96%	51,83%	10,13%	19,55%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela) (III)	13,04%	13,37%	-0,32%	-2,41%

(I) Grandi rischi: valore di bilancio e valore ponderato.

Si evidenzia una crescita sia del valore di bilancio che del valore ponderato delle esposizioni in parola. Al 31 dicembre 2014 la posizione relativa al Ministero

dell'Economia e delle Finanze aveva un valore di euro 754.527 migliaia (comprensivo di investimenti in titoli di stato) mentre il corrispondente valore ponderato era pari ad euro 16.478 migliaia, che si riferisce a posizioni diverse dai titoli di stato che presentano una ponderazione pari a zero. Le altre posizioni di seguito indicate presentano un valore di bilancio uguale al valore ponderato poiché non beneficiano di alcuna ponderazione: Cassa Centrale Banca, per un valore di euro 86.770 migliaia, Poste Vita per euro 15.196 migliaia e Banco Popolare per euro 11.232 migliaia ed Iccrea Holding per 67.131 migliaia.

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero.

(II) Grandi rischi: numero

Si evidenzia un incremento del numero delle posizioni qualificabili come grandi rischi che passano da 4 di dicembre 2013 a 5 di dicembre 2014.

(III) Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 51,83% del 2013 al 61,96% del 2014 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

(III) Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Si evidenzia una lieve contrazione dell'indicatore, che passa dal 13,37% al 13,04% proprio in ragione dei maggiori investimenti effettuati in strumenti presentanti una ponderazione pari a zero.

Nel segmento della "clientela ordinaria" la Banca non ha posizioni di "grandi rischi" così come definiti dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var ass.	Var. %
Paese Emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
valore nominale	706.900.000	421.000.000	285.900.000	67,91%
valore di bilancio	740.061.000	429.841.000	310.220.000	72,17%
fair value	740.061.000	429.841.000	310.220.000	72,17%
Totale attività finanziarie	AFS (*)	AFS (*)		
classe di apparten.	790.807.000	466.686.000	324.121,00	69,45%
incidenza su attività finanziarie	93,58%	92,10%	1,48%	1,60%
di cui strutturati	0	0		
Paese Emittente	Portogallo	Na		
Rating Moody's	Ba1	NA		
valore nominale	5.000.000		5.000.000	NA

valore di bilancio	5.116.178		5.116.178	NA
fair value	5.116.178		5.116.178	NA
Totale attività finanziarie	AFS (*)			
classe di apparten.	790.807.000		789.780.000	NA
incidenza su attività finanziarie	0,65%		0	NA
di cui strutturati	0		0	

(*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Alla data del 31 dicembre 2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 94,23% delle attività finanziarie.

Non è presente alcun titolo di debito strutturato.

L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali, nonché Enti governativi.

Tabella 3.1: ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO AI RISCHI DI MERCATO

Dati in euro migliaia	31/12/2014	31/12/2013	Var ass.	Var %
Var ptf di negoziazione				
VAR ptf bancario	6.198	11.077	-4.879	-44,05%

Il portafoglio dell'emittente al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk).

La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro).

Al 31/12/2014 la duration del portafoglio bancario è pari a 2,66 anni, sostanzialmente in linea rispetto al valore al 31/12/2013 (2,72 anni).

Tabella 4: Indicatori di liquidità

Indicatori (Ratios)	31/12/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio (I)	70,30%	67,51%
Liquidity Coverage Ratio (II)	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio (III)	>100%	>100%

(I) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. L'indicatore risulta in crescita rispetto a dicembre 2013 per effetto della contrazione della raccolta diretta (che subisce una contrazione del 1,43%), a fronte della crescita degli impieghi (che salgono del 2,64%).

(II) Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

(III) Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

In considerazione dei dati sopra indicati, l'Emittente presenta un solido profilo di

liquidità.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), ha partecipato alle due operazioni di rifinanziamento presso la BCE LTRO (Long Term Refinancing Operations) e ad una operazione di T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations); al 31/12/2014 i fondi acquisiti ammontavano a Euro 617.970.000 come rappresentato nella tabella a seguire.

Tabella 4.1: Finanziamenti erogati da BCE

Descrizione	Importo	Durata	Data inizio	Data Scadenza
Asta Bce Tltro	27.970.000	Quattro anni	24-set-14	26-set-18
Asta Bce	120.000.000	Asta trimestrale	30-ott-14	29-gen-15
Asta Bce	140.000.000	Asta trimestrale	27-nov-14	26-feb-15
Asta Bce	240.000.000	Asta trimestrale	18-dic-14	26-mar-15
Finanziamento collateralizzato Iccrea	90.000.000	15 giorni	18-dic-14	02-gen-15
Totale	617.970.000			

Tabella 4.2: Finanziamenti erogati da BCE – dicembre 2013

Descrizione	Importo	Durata	Data inizio	Data Scadenza
Asta Bce LTRO	120.000.000	Asta triennale	22-dic-11	29-gen-15
Asta Bce LTRO	40.800.000	Asta triennale	01-mar-12	26-feb-15
Asta Bce LTRO	20.000.000	Asta triennale	01-mar-12	26-feb-15
Finanziamento collateralizzato Iccrea	15.000.000	Annuale	29-gen-13	29-gen-14
Finanziamento collateralizzato Iccrea	45.000.000	30 giorni	31-dic-13	30-gen-14
Totale	240.800.000			

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari, al netto dell'haircut applicato, ad euro 231.862 migliaia (136.047 PER IL 2013). Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

L'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5: Principali indicatori di conto economico

Dati in migliaia di €	31/12/14	31/12/13	Var ass	Var %
Margine di interesse (I)	19.373	19.476	-103,00	-0,53%
Margine di intermediazione	44.362	35.720	8.642,00	24,19%
Risultato netto della gestione finanziaria	23.766	19.154	4.612,00	24,08%
Costi operativi	21.461	18.177	3.284,00	18,07%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.305	947	1.358,00	143,40%

Utile netto d'esercizio	1.225	1.151	74,00	6,43%
-------------------------	-------	-------	-------	-------

(I) La contrazione del margine di interesse, che passa da euro 19.476 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 19.373 migliaia dell'esercizio 2014 (contrazione di euro 103 migliaia, pari ad un meno 0,53%) è imputabile alla somma algebrica dei seguenti due fattori: a) il decremento del 7,8% della voce "10 interessi attivi e proventi assimilati", dovuto principalmente alla diminuzione dei flussi cedolari dei titoli della tesoreria e degli interessi degli impieghi in bonis della clientela; b) la diminuzione della voce "20 interessi passivi e oneri assimilati" (-15,5%) dovuta al decremento del costo della raccolta a breve e, in parte, alla diminuzione della raccolta stessa.

Tabella 6: Principali dati di Stato Patrimoniale

Dati in migliaia di €	31/12/2014	31/12/2013	Var ass	Var %
Raccolta diretta da clientela (I)	806.094	817.758	-11.664,00	-1,43%
Raccolta indiretta	190.643	162.642	28.001,00	17,22%
Impieghi netti a clientela	566.644	552.093	14.551,00	2,64%
Attività finanziarie	790.807	466.686	324.121,00	69,45%
Totale dell'attivo	1.555.465	1.170.801	384.664,00	32,85%
Patrimonio netto	94.135	84.311	9.824,00	11,65%
Capitale Sociale	4.441	1.322	3.119,00	235,93%
Interbancario attivo	152.309	108.249	44.060,00	40,70%
Interbancario passivo (II)	-619.277	-247.238	-372.039,00	150,48%
Interbancario netto (III)	-466.968	-138.989	-327.979,00	235,97%

(I) La raccolta diretta passa da euro 817.758 migliaia ad euro 806.094 migliaia, evidenziando una contrazione di euro 11.664 migliaia. Tale modesta riduzione (in termini percentuali pari all'1,43%), peraltro ampiamente compensata dall'incremento della raccolta indiretta (che cresce di euro 28.001 migliaia, in percentuale più 17,22%), è prevalentemente dovuta ad una scelta aziendale finalizzata ad un migliore bilanciamento delle attività (impieghi verso la clientela) rispetto alle passività. Coerentemente, il loan to deposit ratio è passato dal 67,51% di dicembre 2013 al 70,30% di dicembre 2014 (si veda precedente tabella n. 4).

(II) L'interbancario passivo cresce di euro 372.039 migliaia (più 150,48%) passando da euro 247.238 migliaia del 2013 ad euro 619.277 migliaia del 2014. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato a commento della precedente tabella 4.1.

(III) L'interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 327.979 migliaia, passando da un valore negativo di euro 138.989 migliaia di dicembre 2013 ad un valore negativo di euro 466.968 migliaia di dicembre 2014. Tale variazione è imputabile alla crescita dell'interbancario passivo commentata al precedente punto (II).

Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emitten

La BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE, in persona del suo legale rappresentante, il presidente del Consiglio di Amministrazione, Flavio Stecca, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della Banca rispetto alla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

	te dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	La BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE attesta non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.1 3	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	La BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE dichiara che non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente, sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.1 4	Dipendenza da altri soggetti all'interno di un gruppo	Non applicabile. L'Emittente non dipende da alcun soggetto non appartenendo ad alcun gruppo bancario e, pertanto, gode di piena autonomia decisionale e gestionale.
B.1 5	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, ricezione e trasmissione di ordini, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, consulenza in materia di investimenti, esecuzione di ordini per conto dei clienti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelle bancarie, assicurative e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.
B.1 6	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Non applicabile Dato l'assetto societario della banca di credito cooperativo, non esistono assetti di controllo dell'emittente e non possono verificarsi variazioni del medesimo.
B.1 7	Rating dell'Emittente e dello	Non applicabile BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente

	strumento finanziario	Programma.
B.1 8	Descrizione della natura e della portata della garanzia	<p>L'Emittente si riserva per ogni emissione obbligazionaria dei titoli non subordinati la facoltà di richiedere l'ammissione alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO).</p> <p>Le obbligazioni potrebbero non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata.</p> <p><i>Natura della garanzia</i></p> <p>Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. Il Fondo interviene nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate.</p> <p><i>Portata della garanzia</i></p> <p>Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.</p> <p>Per il presente Prestito Obbligazionario <i>la garanzia è stata concessa il 08/07/2015.</i></p>
B.1 9	Informazioni sul garante	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <p>- Obbligazioni Step-up / Step-down - Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) - Obbligazioni a Tasso Fisso - Obbligazioni Zero Coupon - Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap).</p> <p>Codice ISIN della emissione IT0005122624.</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e gli interessi corrisposti saranno anch'essi denominati in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	In ogni caso, le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini

		statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Diritti connessi alle Obbligazioni	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione di interessi sotto forma di cedole periodiche (ad eccezione delle obbligazioni Zero Coupon) e il diritto al rimborso alla data di scadenza del 100% del Valore Nominale, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito BRRD, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (Cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").
	Ranking	Le Obbligazioni oggetto del presente Programma di emissione, rappresentano una forma di indebitamento dell'Emittente non garantita, ossia non assistita da garanzie specifiche, né sono previste clausole di subordinazione per le Obbligazioni, vale a dire che gli obblighi nascenti dall'emissione obbligazionaria a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dell'Emittente stesso, ad eccezione di quelle dotate di privilegio. Ne consegue che il credito dei portatori di Obbligazioni nei confronti dell'Emittente verrà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente già contratti o futuri.
C.9	Disposizioni relative agli interessi	<p>Data di godimento e scadenza degli interessi Data di godimento: 15/07/2015; scadenza degli interessi 15/07/2020.</p> <p>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione.</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato costante pari al 1,40%.</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito Le Obbligazioni [<i>Step-up / Step-down / a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap) / a Tasso Fisso / Zero Coupon / a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)</i>] saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data del 15/07/2020.</p> <p>Tasso di rendimento Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su base annua calcolato alla data del 15/07/2015 è pari rispettivamente al 1,403% e al 1,038%.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non applicabile Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa

		<p>rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor.</p> <p>Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.</p> <p>Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo e Minimo (Cap & Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap & Floor) prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap.</p> <p>Il valore di tali opzioni sarà determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes, utilizzando un tasso risk free e una volatilità implicita annualizzata.</p>
C.11	Mercati di Negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione a quotazione su un mercato regolamentato o la negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) né l'emittente agirà come internalizzatore sistematico delle obbligazioni. L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Tuttavia, l'Emittente si riserva di acquistare le Obbligazioni emesse in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, fornendo prezzi determinati in conformità a quanto stabilito nella propria "Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini" disponibile sul sito internet della banca ed a richiesta presso le filiali.</p>

Sezione D - Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	<p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente: si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economica/finanziaria generale: la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica/finanziaria generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso.</p> <p>Rischio di credito: BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di deterioramento della qualità del credito: nel corso del 2014, a causa del perdurare delle condizioni critiche della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera, la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei</p>
------------	-------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Crediti Deteriorati, dovuto ad un rilevante peggioramento delle sofferenze. Si evidenzia altresì la significativa incidenza delle stesse sul totale dei crediti della banca che risulta notevolmente superiore a quella media del sistema. A riguardo si rinvia alla tabella 2 dell'elemento B.12 della presente nota di Sintesi.

Rischio di mercato: è il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie: BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE è soggetta ad una articolata regolamentazione e alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia. La normativa applicabile alle banche disciplina i settori in cui le stesse possono operare con lo scopo di preservarne la stabilità e la solidità limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente è tenuto a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Rischio di esposizione al debito sovrano: negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa. Si evidenzia che al 31 dicembre 2014 l'esposizione verso titoli governativi, rappresenta il 94,23% delle attività finanziarie.

Rischio di liquidità dell'Emittente: è il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Rischio operativo: è il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da

		<p>dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p>Rischio legale: è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.</p> <p>La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro.</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p><u>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</u></p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore: sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è, quindi, esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle obbligazioni: i titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti, però, potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente.</p> <p>Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza: nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui: - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); - commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione e Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione"). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di offerta.</p> <p>Rischio di liquidità: è il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente: le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può, quindi, escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione: il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi] che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo, si</p>

segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione: In relazione alle singole offerte, sono previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o del conto titoli i cui importi sono personalizzati. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto indicato nelle condizioni definitive di ciascun prestito viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.

Rischio di conflitto di interesse: i soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato: il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata simile.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari: l'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate **agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini.** Si

segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Lo strumento sopra descritto del bail-in potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo).

In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale: tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

- **Obbligazioni Step-up / Step-down**

Rischio di tasso di mercato: in caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up/Step Down è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

- **Obbligazioni a Tasso Variabile e Obbligazioni a Tasso Misto, per la parte variabile, con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Tasso Massimo (Cap)**

Rischio di tasso di mercato: è il rischio rappresentato da eventuali

variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli.

Rischio connesso alla natura strutturata delle obbligazioni: l'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno, oltre alla componente obbligazionaria, una componente derivativa.

Rischio di indicizzazione: l'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.

Rischio relativo allo spread negativo: qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al parametro di indicizzazione uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo, in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola.

Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole: nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio, cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e, quindi, 1/2/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.

Rischio connesso all'assenza di informazioni: salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

Rischio eventi di turbativa: in caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio relativo alla previsione di un Tasso Massimo (CAP): l'investitore deve tener presente che l'opzione di interest rate CAP non consente di beneficiare a pieno dell'eventuale aumento del Parametro di indicizzazione sottostante.

- **Obbligazioni a Tasso Fisso**

Rischio di tasso di mercato: in caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

- **Obbligazioni Zero Coupon**

Rischio di tasso di mercato: in caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di

		aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Nel caso di titoli Zero Coupon oggetto del presente programma, essendo questi strumenti finanziari con duration maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono dar vita a prezzi più penalizzanti per l'investitore.
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale massimo dell'Obbligazione è pari ad euro 10.000.000. L'Emittente, durante il periodo di offerta, si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.centroveneto.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura per la sottoscrizione Inizio del periodo di offerta: 10/07/2015; fine del periodo di offerta: 07/10/2015. L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'importo massimo della Singola Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.centroveneto.it. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva, altresì, la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso</p>

		<p>disponibile sul sito internet dell'Emittente.</p> <p>Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Il prezzo di emissione è pari a 100. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato del rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p> <p>Il prezzo di offerta (il "Prezzo di Offerta") delle Obbligazioni sarà pari al Prezzo di Emissione.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	<p>BANCA DEL CENTROVENETO CREDITO COOPERATIVO S.C. - LONGARE essendo l'Emittente, il Collocatore e il Responsabile del Collocamento potrebbe trovarsi in una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>Si segnala inoltre che dopo la chiusura del collocamento, l'Emittente, qualora assumesse la veste di controparte diretta nel riacquisto delle obbligazioni determinandone il prezzo sul mercato secondario in conto proprio, si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi con gli investitori.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	<p>il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento/sottoscrizione</p>